



**CONSULTA DI QUARTIERE
SAN ROCCO**

Incontro del **12 Gennaio 2023 ore 20:30**
presso il Centro Civico San Rocco

INCONTRO N. 02

OdG:

1. Progetto “Una comunità educante al futuro”: riflessione sul potenziale ruolo della Consulta San Rocco e preparazione all’incontro con l’Assessora Fumagalli del 18/01/2023;
2. Coordinamento della Consulta: definizione della Commissione di Coordinamento (“Board della Consulta”);
3. Varie ed eventuali.

PRESENTI N. 13

ASSENTI N. 11

INTRODUZIONE/PREMESSA

Il Coordinatore saluta i presenti e si scusa per non aver inserito all’ordine del giorno il punto relativo alla verifica della festa di quartiere.

1. PROGETTO “UNA COMUNITÀ EDUCANTE AL FUTURO”: RIFLESSIONE SUL POTENZIALE RUOLO DELLA CONSULTA SAN ROCCO E PREPARAZIONE ALL’INCONTRO CON L’ASSESSORA FUMAGALLI DEL 18/01/2023;

Introduce il Coordinatore in merito al progetto di San Rocco “Una comunità educante al futuro” precisando che l’obiettivo della serata è quello di fare chiarezza e capire quale sia il ruolo che la Consulta vorrebbe avere nell’ambito del progetto. Dà lettura dell’articolo di giornale che sintetizza in modo molto chiaro cosa prevede il progetto. Le azioni sono nove di cui quattro relative agli interventi

di riqualificazione edilizia degli edifici scolastici con efficientamento energetico e miglioramento delle prestazioni antisismiche. Vi sono poi una serie di sotto azioni rivolte a insegnanti, alunni e cittadini residente nel quartiere in forma di attività didattiche, formazioni laboratoriali a partire dalla scuola e dai suoi ambienti per aprirsi al resto del quartiere e viceversa.

Dopo un confronto interessante e costruttivo tra i presenti, emergono alcuni interventi che sottolineano i temi da sottoporre all'incontro del 18 gennaio p.v. alla presenza dell'Assessora Fumagalli:

- Una visione di una scuola diversa, che si apre al territorio in cui si pensa di fare cose diverse da quello che è oggi, presuppone che si creino strutture e spazi idonei perché questo si possa attuare;
- Disponibilità, in merito alla tematica sul cambiamento climatico, a dare un contributo nel raccordo scuola/genitori pensando di attuare e organizzare delle iniziative a tema;
- La scuola si sta muovendo anche in ambito di formazione, sia rivolta agli insegnanti che interventi di formazione orientati al quartiere, all'integrazione dell'attività della scuola, non solo con gli alunni ma anche con i genitori e con tutto il territorio. Occorre integrare gli interventi edilizi dei plessi scolastici con quello che è il progetto della scuola di realizzare ambienti digitali;
- Problema della disaffezione verso il quartiere e non solo verso la scuola. Occorrono azioni significative e mirate per il quartiere, perché si corre il rischio che la scuola poi sia avveniristica, digitale ma che sia vuota e fatta di persone che preferiscono altre strutture altre scuole dove è più bello andare, ma non perché lo sia veramente, perché c'è molta concorrenza di immagine. E' per questo che occorre lavorare molto sull'immagine e sull'idea che si ha del quartiere e questo deve essere a monte di qualsiasi azione prevista per gli insegnanti;
- Le azioni non devono essere realizzate tutte all'interno della scuola, perché l'unico modo per cambiare un'immagine è far sì che la scuola e i cittadini del quartiere si incontrino, fuori dall'ambito scolastico, prima che il figlio sia iscritto, per conoscersi, conoscere entrambe le realtà. Questa è un'indicazione che una Consulta può dare perché riesce a fare un'analisi di bisogno meglio di altri perché conosce il proprio quartiere. Rispetto alle azioni di formazioni agli insegnanti e a quelle di laboratori esterni alla scuola, rivolti agli adulti del quartiere, occorre che la Consulta faccia attenzione a mantenere queste azioni perché molto utili per rivitalizzare sì l'immagine della scuola, ma anche lo sport ad esempio così come altre realtà, perché non si rimane in quartiere solo per la scuola;
- Riflessione sul titolo del progetto per alcune parole chiavi che fanno parte di una strategia europea. Strategia integrata di sviluppo urbano sostenibile 2030. Ci sono almeno tre o quattro direttive di impegni europei che finanziano questi soldi. Qui che c'è la filosofia ed è in questo ambito che ci si deve muovere. Occorre una visione integrata ed è in questo contesto che si possono fare delle azioni;
- Per rendere più attrattivo il quartiere, la scuola deve essere aperta al territorio. Gli edifici scolastici devono essere usati in modo promiscuo sia dalle società (cosa che in parte già avviene) sia per attività culturali come ad esempio teatro, spazi polifunzionali condivisi che si possano utilizzare

insieme, che arricchiscano a livello culturale e che non siano solo della scuola; Trasformazione del quartiere a partire dalla scuola per arrivare alla popolazione. Questo progetto è l'opportunità per dare un'immagine nuova al quartiere;

- Viene espresso il desiderio che la Consulta possa essere uno dei principali attori, portatori di interesse del progetto all'interno di una cabina di regia. All'interno del progetto, c'è la scuola, l'Amministrazione Comunale, la Consulta e la comunità dei cittadini: ognuno di questi nuclei è portatore di interesse, desideri, aspettative, visioni, competenze e anche debolezze. In questo momento la scuola ha i suoi incontri con l'Amministrazione Comunale, e altrettanto, in questo momento, forse è giusto che anche la Consulta abbia degli spazi di riflessione e confronto in parallelo con l'Amministrazione Comunale per preparare la Consulta ad un ingaggio che preveda per forza l'inclusione di queste dimensioni, partendo dal punto di vista di ciascun soggetto della Consulta. Sarebbe bello poter imparare qualcosa, capire come ingaggiare i cittadini ad esempio. E' importante poter arrivare ad alcuni attori e portatori di interesse del territorio che sarebbe molto interessante mettere al tavolo della Consulta, fare un ricambio generazionale, portare i giovani chiedere loro quali sono i bisogni, i problemi che hanno per cercare di sviluppare delle azioni sul territorio aderenti ai loro bisogni e problemi. Un posto bello è quello che fa delle cose che soddisfa i tuoi bisogni. La Consulta in questi anni ha fatto tante cose belle, ultimo il Patto di Cittadinanza dove d'estate sono state erogate centinaia di settimane gratuite di centro estivo a famiglie di bambini delle elementari e medie, ha organizzato la festa di quartiere aperta a tutti, attività gratuite aperte a tutti, società sportive disponibili a ingaggiare qualsiasi tipo di difficoltà. Il ruolo che la Consulta può avere è quello di essere il punto focale di congiunzione tra la scuola e

il territorio. Capire come fare un questionario aperto al territorio che funziona e soprattutto se può essere lo strumento giusto. Acquisire delle competenze è molto importante perché fa diventare più forti, perché si acquisiranno delle competenze immateriali quali soggetti all'interno della comunità che hanno un ruolo importante perché fanno parte della Consulta, perché sono referenti di associazioni che raccolgono tantissime persone e perché ciascuno ha un potere di attivazione nella comunità che, se curato, permette di raggiungere l'eccellenza arrivando a fare sempre più connessione. Non è un tema di immagine ma di qualità dell'offerta, acquisire capacità e competenze per migliorare ancor più la qualità dell'offerta perché produce un'immagine scintillante. Dove c'è qualità e cura dei dettagli si ottiene un ottimo prodotto. La Consulta deve avere una grande disponibilità, essere pronta a fare fatica, più di quanto non faccia già per il quartiere perché quello che rimane sono i legami che si creano. Questo è un quartiere dove i legami tra le realtà e i referenti non si sono mai sopiti, in qualche modo ci sono sempre delle reti attive in Consulta o paralleli alla Consulta, che tengono legati gli attori territoriali. E' però innegabile che negli ultimi dieci anni questi legami si sono un po' allentati per una serie di influenze esterne oltre alle risorse economiche, facendo tendere sempre più le realtà a rimanere nel proprio orticello. Fino a dieci anni fa in questo quartiere c'erano dei tavoli dove si ragionava di senso, soprattutto per le questioni educative, dove si ragionava dei ragazzi, della postura educativa che le agenzie avevano rapportandosi con i ragazzi, con quella fascia di età e con quello che si poteva fare insieme. C'era una visione condivisa sulla dimensione educativa che oggi un po' manca, ci si è dimenticati un po' di parlare della sostanza. Sarebbe bello che un progetto di questo tipo accenda un pochino

questa dimensione. Ogni singola agenzia e ogni singolo cittadino che fanno parte della Consulta ha sempre dato tanto e può ancora dare tanto all'interno di questo progetto.

- E' importante che la Consulta si doti di strumenti per andare a sollecitare i cittadini del quartiere e capire come fare ad aumentare il senso di appartenenza. Occorre imparare a riportare al centro la persona e di conseguenza gli aspetti educativi, in questo modo si possono costruire delle evidenze spendibili: faccio queste cose perché nel quartiere si sta bene, cresco in un ambiente che mi aiuta a crescere e questo processo si costruisce con le competenze. Questa potrebbe essere l'occasione per rimettere al centro tutta una serie di questioni ma anche dotarsi di competenze che in qualche modo non si avevano, quindi fare un pezzetto di trasformazione anche della Consulta in cui dare maggiormente evidenza alle qualità che emergono;
- Fondamentale che il gruppo Consulta venga riconosciuto a livello formale dall'Amministrazione Comunale come uno dei primi portatori di interesse del quartiere;
- Avere più opportunità e strumenti per riscoprire e far conoscere la bellezza del quartiere.

Il Coordinatore si impegna ad elaborare un documento che sia la sintesi degli interventi e proposte emersi nel confronto della serata da portare all'attenzione dell'Assessora Fumagalli.

2. COORDINAMENTO DELLA CONSULTA: DEFINIZIONE DELLA COMMISSIONE DI COORDINAMENTO ("BOARD DELLA CONSULTA");

Il Coordinatore propone, anziché nominare uno/due vice-coordinatori, di creare un gruppo di lavoro a supporto del coordinamento e del funzionamento della Consulta formato dalle persone che ne vorranno fare parte (tre/quattro) e che ciascuna delle quali si prenda a cuore un macro aspetto di lavoro della Consulta, come ad esempio urbanistica, viabilità, lavori pubblici, decoro urbano piuttosto che il coinvolgimento della popolazione e collegamento con i cittadini del quartiere, o ancora rispetto all'aspetto educativo e allo sport.

Dopo un confronto si stabiliscono le seguenti categorie:

educazione/scuola, viabilità e decoro urbano, sport, funzionamento della Consulta, coinvolgimento dei cittadini, eventi e animazione territoriale.

Questo gruppo si può riunire a scelta una volta al mese o secondo necessità.

Si propongono, [redacted] [redacted] (educazione/scuola), [redacted] [redacted] (sport) e [redacted] [redacted] (urbanistica); Fabio Rech si rende disponibile a fornire supporto.

3. VARIE

Il Coordinatore informa che l'Assessore Lamperti ha mandato a tutti i coordinatori delle Consulte una disponibilità ad incontrare le stesse per rendicontare sui temi che le Consulte gli hanno sollevato e attenzionato negli incontri tenuti nei mesi scorsi.



Dopo un breve confronto si concorda che la verifica della Festa di quartiere sarà programmata per il mese di febbraio mentre l'incontro con l'Assessore Lamperti sarà programmato per il mese di marzo unitamente magari all'Assessore Moccia.

L'unità di Protezione Civile riferisce che il coro Associazione Nazionale Alpini Lo Chalet organizza un concerto per l'inaugurazione del nuovo magazzino dell'Associazione ubicato in via Fossati per il 14 Gennaio 2023 alle ore 21 presso la Chiesa di San Rocco con ingresso libero e gratuito;

Si condivide l'esigenza di fare un pensiero sul mese in cui si vuole organizzare per quest'anno la Festa di Quartiere per non arrivare poi ad incalzare i tempi e trovarsi con l'acqua alla gola.

L'incontro si chiude alle ore 23.15.

PROGRAMMA DI LAVORO

COSE DA FARE	CHI LO FA	TEMPI/SCADENZE	NOTE
Convocazione Consulta		Dieci giorni prima	

Informativa privacy ai sensi del Regolamento 679/2016/UE

Si comunica che tutti i dati personali (comuni identificativi, sensibili e/o giudiziari) comunicati al Comune di Monza saranno trattati esclusivamente per finalità istituzionali nel rispetto delle prescrizioni previste Regolamento 679/2016/UE. Il trattamento dei dati personali avviene utilizzando strumenti e supporti sia cartacei che informatici. Il Titolare del trattamento dei dati personali è il Comune di Monza. L'Interessato può esercitare i diritti previsti dagli articoli 15, 16, 17, 18, 20, 21 e 22 del Regolamento 679/2016/UE. L'informativa completa redatta ai sensi degli articoli 13 e 14 del Regolamento 679/2016/UE è reperibile presso gli uffici comunali e consultabile sul sito web dell'ente all'indirizzo